

## Formazione e competenze nell'era dell'accelerazione della storia

**Fabio Vaccarone**

(Intervento per inaugurazione Anno Accademico 2023-2024  
Universitas Mercatorum, Roma 5 dicembre 2023)

Ringrazio il Presidente Luciano Violante, Saluto il Rettore Giovanni Cannata, le Autorità, i relatori<sup>1</sup>, i docenti, il personale amministrativo e tecnico ma soprattutto le studentesse e gli studenti dell'Universitas Mercatorum. Un caloroso benvenuto a tutti coloro che seguono online la cerimonia di apertura dell'anno accademico della nostra Università.

Oggi, in questa giornata speciale in cui celebriamo l'inizio di un nuovo anno accademico e il ruolo cruciale che la nostra Università gioca nella formazione di futuri leader e professionisti per affrontare un mondo in rapida evoluzione, riflettiamo insieme sulle sfide che ci aspettano e sulle opportunità che si aprono davanti a noi.

\*\*\*\*\*

### L'accelerazione della storia ed il futuro del lavoro

La cifra del nostro tempo è il cambiamento. Oggi assistiamo a un'accelerazione della storia - per citare lo storico francese Daniel Halévy<sup>2</sup> - che sembra comprimere le trasformazioni economiche e sociali, trainate dal progresso tecnologico e non solo, in uno spazio di tempo sempre più ristretto.

Le trasformazioni attuali, ancora più rapide dopo la pandemia, stanno ridefinendo i vecchi paradigmi, anzitutto nel mondo della formazione, che deve aiutarci a coltivare il pensiero critico, la creatività e la collaborazione, e poi nel mondo del lavoro: un cambiamento osservabile sia sotto l'aspetto "valoriale" – ad esempio con i fenomeni della *great resignation* e del *quite quitting* – sia dal punto di vista delle competenze, *hard* e *soft*, in costante evoluzione specie sotto la spinta della trasformazione digitale.

Il ritmo di questi cambiamenti è talmente elevato che, se dobbiamo ancora mettere a fuoco la vera portata di quelli attuali, appare difficile poter fare previsioni su quelli di domani: quello che però siamo già in grado di dire è che un bambino che nasce oggi probabilmente farà un lavoro che ancora non esiste<sup>3</sup>, e sicuramente avrà a disposizione nuovi strumenti per gestirlo in modo più efficiente.

In questo contesto di grandi trasformazioni serve costruire una solida base per leggere e adattarsi ai cambiamenti futuri, specie del mondo del lavoro.

---

<sup>1</sup> Ndr: Tiziana Pompei - Presidente del nostro Ente Promotore e Stefano Scarpetta - Direttore per l'Occupazione, il Lavoro e gli Affari Sociali dell'OCSE - Professore Ordinario di Politica Economica, Universitas Mercatorum.

<sup>2</sup> D. Halévy, L'accelerazione della storia, Oaks, 2019.

<sup>3</sup> World Economic Forum, [The Future of Jobs](#), 2016.

## Il digitale come strumento necessario

Per svolgere le professioni del futuro sarà imprescindibile il possesso di competenze digitali: queste, secondo una recente indagine di Unioncamere e Anpal in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne<sup>4</sup>, nel 2022 le competenze digitali di base richieste per 6 assunzioni su 10, con una specifica esigenza per quanto riguarda la capacità di utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici.

Con 5,3 miliardi di persone in rete nel mondo, pari al 65,7% della popolazione mondiale<sup>5</sup>, è ormai essenziale padroneggiare e sfruttare i nuovi linguaggi, le nuove regole e i rinnovati meccanismi di interazione che ne derivano. Il mondo dell'istruzione, inclusa e a maggior ragione la formazione avanzata, non fa eccezione.

La dimensione digitale costituisce oggi un imperativo, al fine di dotare gli studenti - nativi digitali per cui semmai è innaturale il contrario - delle competenze necessarie per agire in un contesto lavorativo tecnologicamente sempre più complesso.

Cito tra molti altri l'esempio del *marketing*, che ora richiede *skills* prettamente tecnologiche, specie di gestione e analisi dei dati.

È dunque necessario che, per rispondere alla transizione digitale delle professioni, la formazione avanzata, da un lato, adegui i corsi di laurea e post-lauream alle richieste del mercato del lavoro odierno, per lo sviluppo di solide basi nel coding, nella comunicazione digitale, nella sicurezza online, nel fintech ecc.

Ma digitalizzazione significa anche usare il digitale come strumento per la formazione - naturale per gli studenti da non mettere da parte bensì sfruttare nella formazione avanzata.

Un percorso di studi digitale rappresenta un acceleratore e moltiplicatore di apprendimento delle *hard* e *soft skills*, oltre che un formidabile mezzo di democratizzazione dell'accesso alla formazione avanzata dati i risparmi che consente a studenti e famiglie.

E la formazione avanzata non deve essere considerata più un periodo della vita. La formazione deve essere continua non solo per gli studenti, ma anche per dipendenti, professionisti, o chi cerca nuove esperienze, attraverso processi di *upskilling* e *reskilling* necessari in un mercato del lavoro che cambia ormai rapidamente e continuamente.

\*\*\*\*\*

È una sfida ormai imprescindibile per ciascuno di noi, ancor più in un Ateneo costruito sulla formazione avanzata e sul rapporto con i territori come l'Universitas Mercatorum.

Sta a noi, ricordando parole del Presidente Napolitano, impegnarci al massimo ogni giorno per "rafforzare l'istruzione a tutti i livelli, sviluppare la ricerca scientifica, rendere più elevata e moderna la formazione dei giovani attraverso tutti i canali: ciò è decisivo per superare la crisi, per combattere la disoccupazione, per competere nel mondo d'oggi, per costruirci il futuro che l'Italia può riuscire a darsi"<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Unioncamere - Anpal, [Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese. Indagine 2022](#), 2023.

<sup>5</sup> Si veda: DataReportal - Meltwater - We Are Social, [Digital 2023 Global Overview Report](#).

<sup>6</sup> Intervento del Presidente Giorgio Napolitano alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2013-2014, Roma, 23.9.2014.